

# **PROGRAMMA AMMINISTRATIVO**

(ARTT. 71 E 73, COMMA 2° DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N°267)

**AI CITTADINI DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE**

**La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo**



**qui di seguito espongono il proprio programma amministrativo per il quinquennio di carica degli organi del Comune.**

## **Indice:**

- obiettivo urbanistica e semplificazione burocratica pag. 3
- obiettivo sicurezza e ordine pubblico pag. 12
- obiettivo socio-sanitario pag. 14
- obiettivo rilancio centro storico pag. 21

# **OBIETTIVO URBANISTICA E SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA**

Analizzando il discorso partendo dalla realtà del CENTRO STORICO, le problematiche che si evidenziano immediatamente sul territorio, dall'esperienza dei tecnici operanti su di esso e dal contatto che noi tecnici abbiamo col cittadino sono essenzialmente riassumibili in:

- Eccessiva burocrazia per il recupero degli edifici, in particolare in centro storico;
- Viabilità problematica e sperimentale da anni;
- Mancanza di un censimento dei reali abitanti e degli edifici del centro storico;
- Problematiche per il rilascio di qualsiasi autorizzazione necessaria per poter permettere ai gestori dei locali commerciali del centro di installare pedane, tavolini, sedie e qualsiasi altro strumento possa richiamare clientela soprattutto durante la stagione estiva;
- Mancanza di una radiografia sullo stato degli edifici del centro storico;
- Condizioni igieniche precarie e locali inadeguati per servizi e caratteristiche;
- Gestione dei locali commerciali, mancanza di interventi sugli stessi e di condizioni accettabili per alcuni di essi.

Allargando il campo di osservazione anche alle "periferie", ai quartieri, si notano scuole che tecnicamente presentano lacune relative alla sicurezza ma anche alla più semplice manutenzione gestionale, una viabilità rurale carente e pericolosa per coloro che si spostano magari a piedi o in bicicletta per le strade che escono dal paese, tanti impianti sportivi "slegati" fra loro e di difficile gestione per mancanza di fondi e di un'attività coordinata che si sviluppi come servizio ai ragazzi che ne usufruiscono, quindi una mancanza di cooperazione fra le diverse società sportive del territorio.

Non ultimo per importanza il "problema" legato al SEVEN visto per anni, forse per decenni, come appunto "problema" e non come grande opportunità da sfruttare in un ambito di ricostruzione e rimodernamento dei servizi e della città, oltre che come uno strumento di richiamo di persone e di capitali economici e sociali.

Un capitolo a se stante è poi quello della gestione degli edifici comunali, della biblioteca, della sala Allende, dell'Accademia e delle scuole: è necessario intervenire, adottando tecnologie che nel lungo periodo possano portare a risparmi di gestione, quali ad esempio la gestione intelligente del riscaldamento e raffrescamento, dell'illuminazione, delle schermature solari, tutte attenzioni che andranno apportate per gradi, in quanto costose, ma che permetteranno un ritorno economico in tempistiche contenute e potranno essere un vanto per la città.

Nel cercare risposte a questi diversi temi, si evidenziano immediatamente due interventi:

*1) necessità di riprendere in mano le sorti del nostro paese da un punto di vista di programmazione urbanistica passando anche da una riorganizzazione interna degli uffici comunali, suddividendo le competenze fra URBANISTICA + EDILIZIA PRIVATA e LAVORI PUBBLICI + MANUTENZIONI.*

2) *individuare modalità per attuare interventi di fattibilità immediata sugli edifici.*

Si dovrà quindi giocare su un doppio tavolo:

- **RIPORTARE AL TAVOLO DEL NOSTRO COMUNE** la pianificazione urbanistica con l'obiettivo di approvare PSC e RUE ,nell'arco di un anno, fermo restando la condivisione dei macro obiettivi con gli altri Comuni dell'Unione (infrastrutture, viabilità, servizi generali, ecc.), per arrivare a pianificare e gestire il proprio territorio comunale in maniera autonoma;

- **INDIVIDUARE DELLE VARIANTI DA APPORTARE AL REGOLAMENTO VIGENTE PER FAVORIRE NUOVI INTERVENTI DI RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E RISTRUTTURAZIONE**, che consentano di avviare i lavori in maniera celere senza perdersi nei meandri di una burocrazia farraginoso e che troppo spesso vede interpretazioni soggettive dei funzionari per quelli che sono i procedimenti per arrivare a una risposta dell'ufficio tecnico.

In particolare sarà necessario, per quanto riguarda il secondo punto, studiare e applicare agevolazioni fiscali ed economiche che, insieme a una necessaria semplificazione burocratica, possano consentire di intervenire su quelle realtà che soprattutto nel centro storico costituiscono un "blocco" per chi gestisce i locali, ad esempio la gestione e la concessione di parcheggi pertinenziali riservati "gialli" a chi, abitando in centro, non ha a disposizione garage di proprietà.

In termini di urbanistica, e legandosi quindi al primo punto, siamo dell'idea di attuare i seguenti passi:

- Premesso che la redazione del PSC Intercomunale, con i Comuni di San Mauro e Gatteo, è in corso già da circa due anni e attualmente è in corso la conferenza di Pianificazione con incontri settimanali partiti il 27/02/2014 fino al 08/05/2014, auspichiamo fortemente, e lavoreremo in questo senso, che tutto l'iter si concluda al massimo entro un anno, per poi passare alla redazione del POC (Piano Operativo Comunale) che deve dettare le regole di sviluppo e realizzazione per le nuove espansioni e arrivare alla sua approvazione in tempi brevi, contemporaneamente occorre una verifica degli Accordi di Programma in atto e lo stato di attuazione delle opere pubbliche previste.

- Pretendere dai funzionari che lavorano negli uffici Comunali e dai capi ufficio, il raggiungimento dei risultati prefissati, e favorendo il lavoro di squadra e di massima collaborazione.

Il Sindaco e tutta la cittadinanza saranno il "DATORE DI LAVORO" dei funzionari e dei dipendenti comunali.

- L'amministrazione, da parte sua, avrà quindi il dovere di garantire la LINEARITA' che conduce a una risposta chiara a ogni quesito, in tempi brevi, e la TRASPARENZA che solo una sburocratizzazione può agevolare, perché dovrà essere chiaro, per ogni tipologia di pratica presentata all'ufficio tecnico quali debbano essere i modi di presentazione, gli step successivi, i tempi e le risposte da attendersi.

Più nello specifico, si rende necessario operare su diversi aspetti d'interesse pubblico, sia in centro sia sulle periferie, e in particolare si dovrà progettare

l'adeguamento delle scuole alle normative antisismiche e di sicurezza e prevedere di adeguare gli edifici presenti alle esigenze delle zone che servono: ad esempio a Capanni, esiste una scuola del tipo Asilo Nido Intercomunale (bambini 0-3 anni) con n. 90 posti e non una sezione di Scuola Materna (bambini 3-6 anni) che consentirebbe agli utenti locali di avere un servizio "in loco" senza dover pensare ai trasporti verso altre sedi. Ciò perché oltre all'esigenza del tempo presente, si ipotizza che proprio una sezione di Scuola Materna possa essere una parziale risposta alle esigenze dei prossimi anni. E', infatti, a nostro avviso obbligatorio e indispensabile non semplicemente mettere "pezze" alle esigenze del presente ma ipotizzare i futuri scenari e cercare di anticipare le necessità che si presenteranno.

Il discorso SCUOLE non può non riguardare altri quartieri, tipo VALLE FERROVIA e RIO SALTO dove i bambini si trovano ad occupare spazi che sono privi delle sicurezze di antisismicità e prevenzione incendi o tipo CENTRO STORICO in cui l'edificio sede della scuola DANTE ALIGHIERI è utilizzabile solo in parte per problematiche di staticità.

Si ritiene necessario redigere progetti di riqualificazione e riammordenamento dei complessi scolastici e comunali in genere e una volta pronti sarà cura degli uffici tecnici individuare i bandi e i finanziamenti che potranno essere sfruttati. I progetti, che terranno in considerazione i parametri necessari per essere ammessi alle varie forme di finanziamento, saranno all'avanguardia per ciò che riguarda il cablaggio multimediale e la gestione elettrica/termica intelligente, dovranno essere pronti, solo da rifinire e stampare, così da non perdere treni riguardanti i finanziamenti di qualsiasi genere. L'Amministrazione dovrà prevedere, nella fase di preparazione dei progetti, il coinvolgimento dei professionisti locali che si sentiranno così parte integrante del territorio e della sua gestione.

Si ipotizza per gli anni a venire la COSTRUZIONE DI UN NUOVO PLESSO SCOLASTICO PER LE CLASSI ELEMENTARI con sede vicino all'istituto

Statale d'istruzione superiore Marie Curie, che vada a sostituire le classi della Dante Alighieri. L'edificio che ora ospita la scuola elementare, potrebbe a sua volta essere utilizzato per il decentramento di alcuni uffici, per una tenenza dell'arma dei carabinieri e anche per la distribuzione di medicinali da parte della Farmacia Ospedaliera, e per locali adibiti a sede di associazioni del mondo del volontariato sociale, che verrebbero ad avere una posizione centrale alla città.

Sarà quindi interesse di tutti, degli amministratori in primis, che possano essere individuate tutte le possibilità di recepimento dei fondi per mettere mano alle strutture scolastiche e pubbliche in genere.

SPECIFICITÀ E COMPETENZA saranno richieste a chi lavorerà nei settori dell'edilizia in Comune, è per questo motivo che riteniamo impensabile proseguire con l'organizzazione in questo momento presente presso gli uffici tecnici Comunali: dovremo assolutamente rilanciare e potenziare il SUAP (sportello unico attività produttive) e il SUE (sportello unico edilizia), anche mediante l'ausilio di strumenti telematici e attiveremo un SERVIZIO TECNICO PER IL CITTADINO che vedrà impegnata una persona facente parte dell'organigramma degli uffici tecnici, col compito di ascoltare e ricevere i cittadini che si recano presso gli uffici tecnici Comunali e di ricevere le mail e assicurare una prima risposta nel giro di 5 giorni. Questa figura sarà intermediaria fra il dirigente e la cittadinanza, dovrà essere in grado di rispondere alle più svariate domande o potrà interpellare il dirigente prima di fornire le risposte via mail o telefono ai cittadini. Riteniamo poi opportuno ripristinare un SETTORE PER L'EDILIZIA PUBBLICA che si occupi di LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO, GESTIONE VERDE E STRADE e di UN SETTORE SPECIFICO CHE LAVORI SULLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E L'EDILIZIA PRIVATA.

Il primo settore dovrà prestare particolare cura alla viabilità Comunale e allo stato dell'illuminazione pubblica, allo stato delle strade centrali e periferiche, in



particolare nelle zone di Rio Salto, San Giovanni, Fiumicino, Valle Ferrovia, dove già ora la situazione viabilità è critica. Savignano, infatti, sconta un ritardo ormai a livello di guardia per quanto riguarda la manutenzione delle strade comunali particolarmente dissestate e carenti di segnaletica stradale soprattutto nelle zone rurali: ciò richiede che sia stabilito un CAPITOLO DI SPESA PERENNE per le strade e la manutenzione e una programmazione di interventi volti, non solo a gestire le emergenze ma, nel tempo, a evitare che queste si presentino.

Occorre, inoltre, dare un nuovo impulso alla politica delle infrastrutture tenute un po' nell'oblio dalla vecchia Amministrazione, in particolare per ciò che concerne PARCHI, ARREDO URBANO e VIABILITA': si progetterà un parco urbano che collegherà PIAZZA GIOVANNI XXIII a VIA CASTELVECCHIO, costituendo un polmone verde per il paese oltre ad una piacevole passeggiata in zona centrale, con CHIOSCHI di aggregazione per la cittadinanza soprattutto nella stagione estiva. La cura della VIABILITA' presuppone che i costi, prevedibili, dovuti all'aumento di incidentalità stradale e i costi assicurativi coperti dal Comune con risorse proprie, potranno essere ridotti, con la certezza che prevenire costa meno che risarcire, solo nel caso si decida di rimettere mano a progetti già considerati in passato ma mai attuati. Bisogna, infatti, porre l'attenzione sul fatto che l'attuale percorrenza della VIA EMILIA, in ambito urbano, provoca annosi problemi di RUMOROSITA' e soprattutto di QUALITA' DELL'ARIA.

Da un recente report della Regione Emilia Romagna sulla qualità dell'aria, il Comune di Savignano sul Rubicone è uno dei Comuni in Regione con maggior numero di sforamenti per le polveri sottili, indotte dal traffico urbano, e ciò è dovuto, nonostante che l'attuale Amministrazione abbia posto le centraline di rilevamento lontano dalla Via Emilia (nel parco Casadei), dall'inquinamento prodotto dal traffico, dato che diecimila mezzi giornalieri percorrono il tratto urbano della Via Emilia.

Pertanto, è naturale che un obiettivo a medio lungo termine della nostra lista sia quello di rilanciare il progetto della NUOVA CIRCONVALLAZIONE a sud del capoluogo, già previsto dal vecchio piano regolatore sin dagli anni '80 ma che in questi anni, pur senza avere alternative valide, è rimasto chiuso in un cassetto.

Partendo dalla costruenda rotonda sulla Via Emilia che l'Amministrazione Provinciale sta attualmente realizzando in zona SAN GIOVANNI IN COMPITO, occorre dare nuovo impulso al progetto attraverso la REGIONE e l'ANAS, in quanto Savignano, in compagnia di Santarcangelo, è rimasto l'unico Comune con più di 10.000 abitanti il cui capoluogo non ha una circonvallazione.

La realizzazione della nuova circonvallazione, oltre ad impegnare importanti risorse per gli investimenti sul territorio, a beneficio delle nostre imprese locali, oltre al risanamento della qualità dell'aria e della rumorosità, con importanti benefici sulla salute dei cittadini Savignanesi, porterà il raggiungimento di un altro importante obiettivo, cioè la RIQUALIFICAZIONE dell'attuale tratto urbano della Via Emilia da San Giovanni in Compito fino ai confini con Santarcangelo: con opere che prediligono la VIABILITA' CICLOPEDONALE, con la costruzione di MARCIAPIEDI, PISTE CICLABILI, ROTATORIE e l'eliminazione degli attuali impianti semaforici sarà, infatti, agevolmente collegato il centro storico al quartiere VALLE FERROVIA.

Riteniamo che la realizzazione della nuova circonvallazione, e la conseguente riqualificazione della viabilità esistente, sarà l'opera più importante, non solo dal punto di vista economico, dei prossimi dieci/vent'anni, e crediamo possa essere "NUOVA STRADA" per veicolare le nostre imprese fuori dalla crisi che attanaglia anche il nostro territorio.

E' chiaro che questo progetto, considerando anche solo le manutenzioni delle strade rurali, non è a costo zero ma siamo certi che ci siano risorse che richiedono solo di essere sfruttate: è il caso dei CESPITI da utilizzare per

ottenere MUTUI con le banche del territorio e la discussione e ridefinizione dei contratti in essere in relazione alle direttive che sono derivate dalla SPENDING REVIEW del 2012 e che riguardano le spese per la GESTIONE CALORE e per la gestione della PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

## **OBIETTIVO SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO**

La lista propone una vera e propria inversione di tendenza nella gestione dell'ordine pubblico, al fine di contrastare con più vigore l'illegalità e l'abusivismo che sono stati tollerati negli ultimi dieci anni. Non è più accettabile la situazione -al limite della legalità- che i cittadini stanno quotidianamente vivendo.

È per questo che il sindaco stesso sarà anche l'assessore alla sicurezza e lavorerà in diretto collegamento con le forze dell'ordine -Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale-, al fine di coinvolgere maggiormente l'apparato comunale nelle problematiche legate al rispetto delle leggi.

La sicurezza e il conseguente benessere dei cittadini è uno degli obiettivi prioritari del futuro sindaco. Il difficile momento economico e la crisi drammatica del paese hanno inasprito i fenomeni delinquenziali quali: prostituzione, nomadismo e accattonaggio molesto, spaccio di droghe e consumo di alcool in luoghi pubblici, criminalità di strada, furti in abitazioni (triplicati negli ultimi dieci anni) e abusivismo commerciale.

La Lista, per garantire risposte efficaci a queste problematiche, crede che il sindaco stesso, in collaborazione con le forze dell'ordine, debba essere il diretto garante della sicurezza e che i cittadini debbano essere parte integrante per il mantenimento dell'ordine pubblico servendosi di strumenti di segnalazione (anche tramite web), che l'amministrazione stessa predisporrà. In particolare ci impegnamo ad attivare strumenti di analisi su residenze e domicili e su tutte le situazioni a rischio criminalità, partendo dal centro storico fino alle zone periferiche.

Il Comune dovrà programmare tutti quegli interventi per prevenire situazioni di rischio o degrado urbano, come per esempio potenziare l'illuminazione pubblica nei parchi o giardini, nelle vicinanze delle fermate dei mezzi pubblici e nelle zone periferiche meno frequentate e per questo potenzialmente più pericolose.

Impediremo, nel nostro territorio, l'impianto di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

Argineremo il fenomeno del Nomadismo nel territorio comunale inserendo nel regolamento di Polizia Locale il divieto di stabilirsi sulle aree pubbliche non idonee, per alloggiare o pernottare.

Il sindaco e gli amministratori della lista intendono contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare e diffondere la consapevolezza che non esiste la possibilità di vivere sulle spalle della nostra società.

# OBIETTIVO SOCIO SANITARIO

## SANITA'

Dopo le scelte sanitarie del passato che nel nostro Comune hanno portato alla chiusura dell'ospedale Santa Colomba con conseguenti DISAGI e DIVISIONI, oggi dobbiamo guardare avanti, stare all'erta e batterci per avere dei servizi sanitari di qualità, con estrema attenzione al processo che in questi mesi sta passando sopra la nostra testa quale quello dell' AZIENDA SANITARIA UNICA ROMAGNOLA che va da Rimini a Ravenna passando da Cesena e Forlì, un'unica grande struttura sanitaria che non ha purtroppo avuto, come necessario, il preliminare confronto della regione Emilia Romagna con le comunità locali.

I bisogni sanitari in questi anni si sono modificati, si è modificata la tecnologia diagnostica, di intervento e i metodi terapeutici e per questo abbiamo bisogno di ospedali efficienti e all'avanguardia nella ricerca di cure efficaci. In un'area sanitaria di così vaste dimensioni quale quella romagnola, IL RUOLO DI SALVAGUARDIA DELLE POLITICHE SANITARIE SI ESERCITA CON UNA PARTECIPAZIONE VIGILE ALLA CONFERENZA SOCIALE E SANITARIA DOVE SIEDONO I SINDACI A NOME DELLE LORO COMUNITA' LOCALI; la Conferenza sociale e sanitaria dovrebbe avere un ruolo più rilevante nella definizione delle politiche sanitarie, non solo per il ruolo di INDIRIZZO e di CONTROLLO della qualità dei servizi offerti, ma per garantire alle nostre comunità locali, quella Savignanese e quelle limitrofe, maggiore partecipazione alla gestione dei servizi offerti, proprio perché i Comuni sono i primi interpreti delle richieste dei cittadini: LA SANITA' NON E' UN PROBLEMA DA LASCIARE IN MANO AI TECNOCRATI E BUROCRATI, servono politici in grado di imporsi e farsi ascoltare.

In questa situazione dobbiamo fortemente difendere il ruolo e le prerogative del distretto sanitario Rubicone - Costa che comprende i nove Comuni lungo la valle del Rubicone dei quali Savignano è baricentrico; ciò significa, come Comune di Savignano, esercitare un ruolo di coordinamento nei confronti degli altri otto Comuni per orientare le politiche sanitarie territoriali a favore di tutti i cittadini di questa grande area, cioè per tutte le attività sanitarie di carattere extraospedaliero.

Noi vogliamo MANTENERE E VALORIZZARE L'OSPEDALE DI COMUNITA' (COUNTRY HOSPITAL) e l'HOSPICE di Savignano, vogliamo potenziare e ammodernare il pronto soccorso del SANTA COLOMBA e regolamentare in modalità e luoghi differenti la distribuzione dei medicinali di farmacia ospedaliera, che oggi avviene in un luogo disagiato e costringendo i cittadini a file interminabili e "perdite di tempo" notevoli.

Bisogna implementare tutta la diagnostica territoriale: non devono essere le persone a spostarsi ma i documenti e i referti, utilizzando le nuove e moderne tecnologie di comunicazione.

Non solo la QUALITA' dei servizi offerti ma anche la QUANTITA' deve essere adeguata alla domanda: non devono esistere liste di attesa lunga mesi in una sanità che si dice funzionare bene e pertanto l'impegno è quello di ridurre drasticamente questi tempi di attesa.

## SOCIALE

La famiglia è il luogo originario di trasmissione dei valori culturali, sociali, etici e spirituali essenziali per la crescita lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi componenti e pertanto deve essere considerata l'architrave su cui poggia la comunità locale e la tenuta del sistema e delle risposte che questi pongono.

Con al centro la famiglia, dobbiamo garantire un sistema di welfare che funzioni, che ottimizzi la rete diffusa di servizi e protezione e sicurezza sociale; dobbiamo promuovere la partecipazione diretta di tanta parte del privato sociale, quali cooperazione sociale, associazionismo e volontariato; bisogna mantenere un proficuo e valido rapporto di collaborazione progettuale e gestionale tra il privato sociale e le istituzioni pubbliche.

E' fondamentale una "rete" partecipata da soggetti presenti sul territorio che faccia riferimento al Comune, soggetto titolare della programmazione locale, **GARANTE DELLA QUALITA' ED EFFICIENZA DEI SERVIZI** in un contesto sempre più allargato di dimensione distrettuale socio-sanitaria. Infatti le recenti normative regionali impongono all'Unione dei Comuni (a nove nel nostro caso, coincidente col distretto socio-sanitario Rubicone - Costa) la programmazione delle politiche sociali di tali area e l'individuazione di gestori unitari per la produzione dei servizi in un territorio così vasto: poiché le politiche sociali relative cioè ad **INFANZIA, ANZIANI, DISABILI, IMMIGRAZIONE** ecc., non si decidono più unicamente a livello comunale, in questo processo il Comune di Savignano deve essere non solo vigile ma protagonista attivo, sapendosi rapportare con tutti gli enti locali con la consapevolezza del suo ruolo.

Vogliamo inoltre lavorare per:

una politica della casa virtuosa non affidata al solo mercato: bisogna sostenere e potenziare le politiche sull'affitto, proporre soluzioni abitative di buona qualità a prezzi contenuti, per le giovani coppie, i lavoratori in mobilità,



gli anziani e tutte le persone sole. Crediamo che come nelle grandi città possano incontrarsi le esigenze di chi possiede una casa e vi abita da solo e di chi ha bisogno di un'abitazione e fatica a poter pagare un affitto a pieno prezzo. Si studieranno convenzioni giuste sull'esempio di quelle realtà in cui questa esperienza è già in essere.

Proporre una forte riduzione dell'IMU o della tassa che la sostituirà per chi adotta contratti a canone ribassato.

Sostenere attivamente il già operante CENTRO PER LE FAMIGLIE, e le Parrocchie che operano per sostenere la famiglia, sia a livello sociale sia economico.

Sviluppare ulteriormente i servizi domiciliari di ASSISTENZA, PREVENZIONE e CURA rivolti ad anziani e portatori di handicap, con forme di sostegno alle famiglie. Potenziare la struttura della casa protetta di Savignano, una ricerca di collaborazione con aziende operanti sul territorio, un sostegno alla domiciliarità degli anziani.

Un forte sostegno alle esperienze di NIDI AUTOGESTITI che in questi anni sono nati nel territorio e all'esperienza delle "tagesmutter" (mamme di giorno).

Lo sviluppo di una sempre maggiore gamma di servizi per andare incontro alle esigenze sempre più diverse delle famiglie con bambini piccoli: ASILI NIDO part time, SPAZIO BAMBINI, CENTRI GIOCO-STUDIO, CENTRI ESTIVI, con il coinvolgimento di cooperative sociali e del volontariato locale.

Potenziare i laboratori estivi e pomeridiani (durante l'anno scolastico) perchè siano una risposta educativa e di unione per bambini nella fascia 6-14 anni, servizio questo richiesto come esigenza concreta dalle famiglie alla stregua di quello erogato per la prima infanzia.

Creare la possibilità di una corretta integrazione dei lavoratori stranieri che abitano il nostro Comune e della loro famiglia, nella certezza che chi si comporta rispettando le regole di buona civiltà dovrà potersi integrare e sentire la bellezza della "SAVIGNANESITA'".

Per quanto concerne la TERZA ETA' vogliamo innanzitutto difendere e valorizzare il diritto all'utilità delle persone anziane, rimuovendo i pregiudizi e le norme penalizzanti le attività svolte dall'adulto maturo. Per questo occorre favorire e valorizzare le attività di volontariato e del terzo settore, terreni sui quali gli anziani possono proficuamente mettere a disposizione il loro bagaglio di conoscenza e di esperienza: essere attivi e sentirsi ancora utili, è indubbiamente questa la migliore assicurazione contro i rischi di malattia e l'insorgenza di alcune fra le più gravi patologie legate all'invecchiamento. Bisogna pertanto mettere in campo una forte relazione con le associazioni di volontariato (ad esempio AUSER e sindacato pensionati) per un coinvolgimento strutturato di tante opportune competenze nel sociale della nostra Comunità, in compiti che l'Ente potrebbe lasciare in gestione (apertura anticipata delle strutture scolastiche il mattino, cura del verde pubblico, vigilanza civica, trasporti per le visite mediche ecc.) questo non solo per risparmiare in modo evidente in termini di risorse pubbliche (sempre maggiormente ridotte) ma anche e soprattutto per RAFFORZARE LEGAMI IDENTITARI, GENERAZIONALI e COMUNITARI della nostra realtà.

Fondamentali sono poi i CENTRI SOCIALI per la terza età, in centro urbano e nel quartiere Cesare, dove gli anziani possono ritrovarsi per vivere appieno le loro socialità: tali centri vanno mantenuti, ampliati e sostenuti.

Purtroppo quando le precarie condizioni di salute ledono l'autonomia dell'anziano, i servizi devono essere adeguati alle esigenze di ciascuno: si dovrà intervenire per una migliore Assistenza Domiciliare per anziani soli e attivare tutti i servizi di sostegno alla domiciliarità tesi a mantenere nel miglior stato di salute psico-fisico l'anziano presso la sua abitazione, con i suoi ritmi e vicino ai propri cari.

Il FRONTE DISABILITA' o HANDICAP ci vedrà impegnati perché la popolazione disabile possa evitare le forme d'istituzionalizzazione. Si

promuoveranno misure di abbattimento delle barriere architettoniche non solo negli edifici e spazi pubblici ma anche in quelle private ad accesso pubblico, mediante incentivazione e norme ad hoc: non è possibile, inoltre, che famiglie che vivono un dramma a causa di incidenti o malori improvvisi debbano anche spendere soldi propri (spesso i TFR del nuovo "disabile") per adottare mezzi che divengono a essa indispensabili come ad esempio un ascensore o montacarichi: il Comune dovrà rispondere, almeno in parte a queste esigenze economiche.

Le COOPERATIVE SOCIALI saranno valorizzate mediante l'assegnazione di commesse di lavoro e creando occasioni d'incontro e commercializzazione dei loro prodotti. Dovrà altresì essere avviato un rinnovato piano di impiego di GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE presso il Comune in un quadro di assistenza e compagnia ai portatori di handicap e alle loro famiglie.

## **VOLONTARIATO**

Abbiamo più volte nominato il VOLONTARIATO non a caso. Riteniamo che il nostro Comune debba esprimere grande attenzione alla persona, vero centro e obiettivo della politica, con i suoi bisogni. Perciò è necessario valorizzare una grande ricchezza già fortemente presente, il volontariato: a esso deve darsi valore e credito perché il volontariato testimonia se in una società c'è o no la cultura dell'attenzione verso l'altro, verso il debole, il piccolo, il povero. Di più: la realtà del volontariato sociale nella comunità Savignanese, a nostro parere, indica la presenza o meno degli "anticorpi" all'egoismo individuale.

Certamente non vogliamo "scaricare" sulle spalle del volontariato responsabilità che non gli compete o affrontare tagli di servizi pubblici sostituendoli con servizi "a costo zero" erogati dalle organizzazioni sociali. Ma ci preme dire come sia la stessa esperienza savignanese a dimostrare come da un iniziale impegno gratuito si possano aprire spazi di lavoro per molti;

come gruppi di volontariato gratuito possano trasformarsi col tempo in organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) capaci di trovare un proprio spazio tra lo stare sul mercato per il profitto e il volontariato assolutamente gratuito.

Nella distinzione e nel rispetto dei ruoli assumeremo quindi un atteggiamento di attento ascolto e attenzione rispetto l'impegno sociale savignanese.

# **OBIETTIVO RILANCIO CENTRO STORICO**

## **“SAVIGNANO SUL RUBICONE”**

L'appiattimento che caratterizza il proliferare del degrado urbano del centro storico di Savignano, e la conseguente mortificazione del tessuto, non solo commerciale della città, potranno essere sanati attraverso una seria riqualificazione che inizi da una vera e propria inversione di tendenza nella gestione dell'ordine pubblico. Non è più tollerabile, infatti, la situazione – al limite della legalità – che i cittadini stanno quotidianamente vivendo.

Ciò sarà attuabile attraverso un più incisivo controllo del territorio – in sinergia con l'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale, nella rinnovata qualificazione che dovrebbe includere amministratori e cittadini.

L'effettiva riqualificazione deve valersi insomma di un chiaro percorso, delineato su di una ben precisa linea programmatica:

### **SICUREZZA**

Sarà opportuno e auspicabile ridare, a chiunque viva a Savignano, la certezza e il piacere di godere in serenità dei propri spazi, secondo le rispettive scelte ed esigenze.

E questo nelle diverse ore del giorno, soprattutto della notte, non importa se per motivi di lavoro, per occasioni ricreative e associative o magari semplicemente per sostare davanti alle vetrine in attesa di fare shopping.

Tale piano di sicurezza prevede un'attenzione particolare al bene comune da parte di ogni singolo cittadino, unitamente alle forze dell'ordine “Arma dei Carabinieri” e della Polizia Municipale, con il supporto essenziale dell'amministrazione comunale.

È giusto altresì puntualizzare che dal 2008 sono stati conferiti al Sindaco maggiori poteri, in fatto di sicurezza, per potenziare interventi di prevenzione, dissuasione e controllo, al fine di un migliore e più adeguato recupero della qualità del vivere civile.

## **CONFRONTO**

Alle attività che gravitano nel trascurato centro di Savignano, è da sottolineare la grande e prolungata carenza, nell'arco degli ultimi anni, di un'adeguata programmazione di incentivazione e di rilancio da parte di una politica, dimostratasi strabica o indifferente, nonostante le precise e rinnovate richieste dei commercianti e dei cittadini.

Sarà quindi nostra priorità il costante, continuo e sempre nuovo confronto tra "amministratore e cittadino" sulla problematica relativa alla programmazione del rilancio del centro storico, sia che si tratti di ristrutturazioni pubbliche o private, di viabilità o di riqualificazione delle attività, compreso e non ultimo il "decoro" della nostra città.

Siamo convinti che per rilanciare davvero Savignano, e il suo centro, sia necessario avvalersi nei vari settori della specificità, della competenza e dell'esperienza dei diversi operatori e, allo stesso tempo, valorizzare l'apporto insostituibile di chi da anni nel centro, non solo vive, ma ha anche il suo lavoro.

Intendiamo ribadire – per non ripetere soprattutto esperienze negative del passato, di cui da cittadini siamo stati testimoni – che ripristinando un'adeguata programmazione, sulla base di un "reale effettivo confronto", si riuscirà a concretizzare gli interessi della collettività, e con essi quelli dei singoli savignanesi.

## **VIABILITA'**

Sul tema viabilità, e la nota dolente dei parcheggi, gli sforzi devono esser convogliati nel presidio dei punti strategici, con particolare riguardo al centro storico – dove pulsa o dovrebbe pulsare la vita commerciale di Savignano – allo scopo di facilitare l'accesso a pedoni e automobilisti. Questi ultimi perennemente dubbiosi sull'avventura del parcheggiare e col timore di dover osservare tempi troppo rigidi ma generosi di multe, sia pure con la buona intenzione di beneficiare le piangenti casse comunali.

Ci rendiamo conto che liberare il centro storico dalle automobili vorrebbe dire realizzare una condizione ottimale sotto tutti i profili, compresa e non ultima la salute dei cittadini.

Per portare avanti e realizzare quest'ambizioso progetto di viabilità bisogna creare anzitutto le condizioni idonee a una simile trasformazione.

Condizioni che nella situazione di oggi a Savignano non esistono, visto e considerato lo stato reale del centro storico, grandemente carente in quanto a ristrutturazione, sicurezza e movimento di clienti nei diversi negozi.

## **RILANCIO**

Nel piano dell'opera di convincimento dei Savignanesi a riprendersi la loro Savignano e ad investire per la sua rinascita, nonostante il momento di crisi, sarà indispensabile far riassaporare a tutti il gusto della "savignanesità" nel nome della Romagna.

Sentimento vissuto non come sterile spirito di parte – che in fatto di aggregazione non ha mai portato a nulla – ma come orgoglioso attaccamento alle proprie radici e tradizioni.

Sarà più semplice – proponendo fattivamente aiuti sia dal lato fiscale sia burocratico – prospettare ai proprietari d'immobili la possibilità d'interventi di

ristrutturazione e di abbellimento del tessuto urbano, anche in un momento senza dubbio critico per l'economia italiana.

Momento però da leggersi anche sotto un profilo diverso, in quanto ad evoluzione, per l'alchimia dei processi finanziari, per chi intende investire mirando alla riqualificazione del proprio bene, al miglioramento del luogo in cui vive e per aiutare l'edilizia nel triste periodo che sta attraversando.

Di primaria importanza nell'opera di rinnovamento – e per ripopolare le vie del centro storico anche nelle ore serali – sarà promuovere e favorire l'apertura di nuovi locali di unione giovanile. Punti d'incontro – che si differenzino tra loro – gestiti da giovani moralmente sani, con la voglia di ritrovarsi per progettare, ideare e discutere da protagonisti delle iniziative ricreative del proprio Paese.

## **CULTURA**

Sarà decisivo rivedere e ripristinare – con occhi di "savignanese" e non con l'euforia passeggera di una valutazione a tavolino – la segnaletica stradale che permetta di valorizzare – meglio sarebbe dire rivalutare – i monumenti, gli edifici, le lapidi dei personaggi che raccontano e puntualizzano la storia della città.

Primo fra tutti il nostro fiume Rubicone – di cui di tanto in tanto bisognerebbe rinfrescare il look non sempre seducente – immortalato da Cesare nel suo lontanissimo, mai dimenticato passaggio, ancora oggi una curiosità non solo italiana.

Sarebbe quindi opportuno – attraverso visite guidate – incoraggiare e allargare la conoscenza del luogo a scolaresche e visitatori.



## EVENTI

Occorre fare una seria valutazione delle risorse, destinate agli eventi in generale, per dar spazio alle iniziative che abbiano il senso dell'unicità e che riescano – grazie ai propri contenuti – a popolare tutte le zone del centro. Nelle scelte primarie, nell'organizzazione e nelle varie collaborazioni: largo ai giovani savignanesi!

Non ci illudiamo che il percorso da noi scelto sarà facile. Sappiamo bene che Savignano non è solo il centro storico, anzi nella visione globale della città "tale progetto", non fine a se stesso, sarà l'inizio di un percorso che porterà alla riqualificazione delle zone periferiche.